

Comuni di:



**Anzola
dell'Emilia**



Bologna



**Casalecchio
di Reno**



Crespellano



Zola Predosa



IL PARCO CITTÀ CAMPAGNA

Progetto di valorizzazione della rete dei paesaggi e di integrazione delle aree a elevato valore ecologico-ambientale nel territorio della pianura situato tra il fiume Reno e il torrente Samoggia

Art. 49 della L. R. 20/2000 – Programma di finanziamento regionale anno 2007

GRUPPO DI LAVORO TECNICO:

Regione Emilia-Romagna – *Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali*

Giancarlo Poli, Gianluca Fantini, Vittoria Montaletti

Provincia di Bologna

Bruno Alampi (Responsabile del Progetto)- Assessorato Pianificazione Territoriale e Trasporti,

Giuseppe De Togni – Assessorato Ambiente,

Ubaldo Marchesi, Maria Grazia Tovoli – Assessorato Agricoltura,

Giovanna Trombetti – Assessorato Attività Produttive

Comune di Anzola dell'Emilia

Romolo Sozzi, Alessandro Stanzani

Comune di Bologna

Roberto Diolaiti, Giovanni Fini – Assessorato Ambiente

Francesco Evangelisti – Assessorato Pianificazione Territoriale

Comune di Casalecchio di Reno

Andrea Passerini

Comune di Crespellano

Silvia Pullega

Comune di Zola Predosa

Milena Mazzoni, Gabriele Benassi

Fondazione Villa Ghigi

Mino Petazzini, Ivan Bisetti, Maria Teresa Guerra, Emanuela Rondoni, Elena Vincenzi

INDICE

Premessa	pag. 4
1. - Ambito territoriale: temi e problematiche progettuali	pag. 5
2. - Obiettivi del progetto	pag. 7
3. - Metodo di lavoro e struttura operativa del Progetto	pag. 8
<i>1° Focus - Paesaggio rurale, spazi naturali, rete idrografica, reti ecologiche e patrimonio edilizio storico</i>	pag. 10
<i>2° Focus – Progetto di valorizzazione e fruizione territoriale</i>	pag. 11
<i>3° Focus - Via Emilia, altri assi stradali storici e viabilità minore. Rete della mobilità dolce dell'area</i>	pag. 13
<i>4° Focus - Progetto Pilota area Villa Bernaroli ed aree limitrofe</i>	pag. 14
4. - Modalità di articolazione delle azioni progettuali del progetto territoriale unitario e del progetto pilota	pag. 15
5. - Modalità di verifica in corso d'opera del progetto ed effetti dello stesso	pag. 17
6. - Costo del progetto	pag. 19
7. - Oneri Finanziari	pag. 19

Premessa

Il perimetro del progetto individuato nella proposta finanziata dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 49 della L. R. 20/2000 – Programma finanziario regionale 2007 comprende, oltre ai comuni di Anzola dell'Emilia, Bologna, Casalecchio di Reno, Crespellano e Zola Predosa che hanno sottoscritto insieme alla Provincia di Bologna la Convenzione con la Regione Emilia-Romagna, anche una porzione importante del Comune di Bazzano e una piccola porzione del Comune di Castelfranco dell'Emilia, in Provincia di Modena, curiosamente situata sulla destra idrografica del torrente Samoggia (che nel tratto immediatamente a monte segna il confine tra le due province).

Per quanto riguarda la porzione territoriale relativa al Comune di Bazzano, a seguito dei contatti positivi con l'Amministrazione Comunale successivi alla sottoscrizione della Convenzione, si ritiene utile formalizzare all'interno di questo Programma di lavoro l'adesione al Progetto, che verrà successivamente ratificata nell'ambito della sottoscrizione di un Accordo territoriale ai sensi dell'art. 15 della L. R. 20/2000, all'interno del quale saranno stipulati i rispettivi impegni derivanti dal progetto stesso.

Un ulteriore livello istituzionale che pare opportuno coinvolgere è rappresentato dall'Unione dei Comuni della Valsamoggia, in riferimento ai seguenti argomenti:

- i Comuni di Crespellano e di Bazzano fanno parte di tale Unione;
- è stato sottoscritto dai Comuni dell'Unione – insieme al Comune di Zola Predosa -un Accordo di Pianificazione per la redazione del PSC in forma associata;
- l'Unione dei Comuni si è già dichiarata disponibile ad aderire con analoga modalità del Comune di Bazzano, relativa alla sottoscrizione di un Accordo territoriale ai sensi dell'art. 15 della L. R. 20/2000.

Per quanto riguarda, infine, il Comune di Castelfranco dell'Emilia, dopo avere verificato le analogie riguardanti le caratteristiche territoriali, verranno definite le modalità di accordo e/o cooperazione che coinvolgeranno, eventualmente, anche la Provincia di Modena.

1. - Ambito territoriale: temi e problematiche progettuali

L'ambito territoriale individuato dal progetto è localizzato nel settore sud-occidentale dell'area metropolitana bolognese e coinvolge l'ampia porzione di alta pianura tra fiume Reno a est, torrente Samoggia a ovest, SS 9 Via Emilia a nord e SP 569 di Vignola, la ben nota "Bazzanese" a sud.

Questo ampio territorio fa parte di un ambito territoriale più vasto denominato comunemente come "area bazzanese", dal nome dell'infrastruttura viaria, di origine antichissima, che costituisce una sorta di linea di demarcazione tra la pianura dei conoidi e le prime pendici collinari.

Tale ambito rappresenta un'importante area di transizione tra gli ecosistemi collinari e quelli della pianura consolidata entro la quale sono presenti i conoidi alluvionali del fiume Reno e dei principali corsi d'acqua che si trovano nella sua sinistra idraulica e che ha caratteristiche territoriali e problematiche molto diversificate ma fortemente complementari tra loro, anche in riferimento al fatto che rappresenta un ampio settore della provincia che si trova, nella parte orientale, nell'ambito periurbano della città capoluogo ed in quella più occidentale al margine del confine provinciale.

Questo territorio è attraversato da una serie di corsi d'acqua ad andamento prevalentemente nord-sud e pressoché parallelo (torrenti Lavino, Ghironda, Martignone), con sponde in alveo o arginate segnate da fasce più o meno sviluppate di vegetazione perifluviale, che conservano significativi caratteri di naturalità risultando di fatto, insieme a Reno e Samoggia, i principali corridoi ecologici dell'area (con un rilevante ed indispensabile ruolo di connessione tra l'ambito collinare e la pianura consolidata).

Sono presenti importanti aree a valenza naturale e seminaturale: le principali sono la tenuta Orsi Mangelli e l'adiacente ex polveriera militare di Madonna dei Prati, poste in posizione centrale rispetto all'ambito, che rappresentano una risorsa paesaggistico ambientale di straordinaria importanza.

L'area nel complesso si configura come una vasta porzione di campagna ad elevato grado di complessità e artificializzazione, con una forte connotazione periurbana nel settore prossimo al capoluogo, numerosi insediamenti residenziali, produttivi e terziari localizzati in prevalenza ai suoi margini e importanti infrastrutture ferroviarie e viarie che la attraversano (la ferrovia suburbana Bologna-Vignola e soprattutto l'Autostrada A1 con il braccio di collegamento verso l'A14) prevalentemente nella direzione est-ovest.

In quest'ambito del territorio provinciale appare evidente la competizione tra gli usi residenziali, terziari ed artigianali-industriali con quelli più legati all'utilizzazione agricola del territorio al punto che l'urbanizzazione costituisce uno dei principali fattori limitanti al mantenimento delle caratteristiche

paesaggistiche originarie e le aree di maggiore naturalità sono rappresentate appunto dall'importante reticolo idraulico.

Il contesto rurale è caratterizzato dal prevalere di zone coltivate a carattere estensivo, riconducibili alla presenza in passato di grandi aziende agrarie, con significativi lembi residui di paesaggio agrario tradizionale correlati a piccole aziende a conduzione familiare. Nel territorio sono diffusi numerosi elementi di pregio storico-paesaggistico e architettonico: oltre alle permanenze del passato assetto rurale (maceri, fossi, cavedagne e piantate) si segnalano numerose ville con parchi, piccoli borghi e complessi religiosi legati alle antiche comunità locali e una interessante rete viaria storica in cui risalta un tratto ben conservato di maglia centuriata al confine occidentale dell'ambito. Da segnalare, infine, che il contesto offre una bella visuale sull'adiacente fascia pedecollinare dove si localizzano alcuni ambiti di pregio paesaggistico e ambientale inclusi nel sistema regionale delle aree protette (Parco Regionale Abbazia di Montevoglio) e nella Rete Natura 2000 (SIC Abbazia di Montevoglio; SIC Gessi di Monte Rocca, Monte Capra e Tizzano; SIC-ZPS Boschi di San Luca e Destra Reno).

Le principali criticità dell'ambito con cui il progetto intende confrontarsi sono in gran parte comuni ai contesti agricoli periurbani di altre realtà territoriali e si possono sintetizzare nei seguenti:

- Progressiva frammentazione e perdita di identità del territorio rurale in riferimento ai numerosi insediamenti residenziali, produttivi e terziari esistenti e previsti nella programmazione territoriale dell'area.
- Progressivo impoverimento degli elementi naturali e perdita della funzionalità ecologica del territorio ormai limitata alle aree contigue ai corsi d'acqua ed alle residue aree a valenza naturale e seminaturale esistenti.
- Progressivo impoverimento e degrado degli elementi di pregio storico-paesaggistico rappresentati da ville, piccoli borghi e complessi religiosi per la maggior parte ormai isolati dal contesto territoriale circostante.
- Carattere residuale dell'attività agricola, tendenza all'invecchiamento della popolazione agricola, scarsi investimenti aziendali e conseguente artificializzazione e banalizzazione del paesaggio agrario derivante dalla modernizzazione dell'attività agricola meccanizzata.
- Erosione dei terreni agrari produttivi, pressioni e attese legate alla possibilità di cambi d'uso del suolo legata, per la parte residenziale, prevalentemente al fenomeno della "rururbanizzazione".
- Presenza di grandi infrastrutture viarie e previsione di nuove infrastrutture (Casello Autostradale della Muffa ed opere di adeguamento conseguenti, Nuovo Passante Autostradale, Nuovo Polo produttivo del Martignone) che creano barriere fisiche e visive, con alterazione della percezione dei

luoghi e conseguente insorgenza di numerose interferenze che portano a una consistente limitazione della fruizione ciclopedonale dell'area e del ruolo dei corridoi ecologici.

- Intenso traffico veicolare, anche di mezzi pesanti, sulla rete viaria secondaria e minore che ne snaturano le caratteristiche morfologiche con incremento di fenomeni di inquinamento acustico ed atmosferico.

2. - Obiettivi del progetto

Il progetto punta alla creazione di un nuovo rapporto funzionale tra l'ambito territoriale in questione e i contesti urbani limitrofi mediante la definizione di un parco periurbano (Il Parco Città Campagna) che tuteli l'unitarietà e identità della campagna tra Reno e Samoggia, da attuare attraverso uno specifico accordo tra i comuni interessati nel quale siano concordate e condivise adeguate politiche in campo urbanistico, ambientale, di tutela paesaggistica, di sviluppo agricolo e di valorizzazione turistico-ricreativa, sulla base dei seguenti obiettivi:

- Salvaguardia della tradizionale vocazione agricola del territorio mediante la ricerca e applicazione di nuovi modelli di agricoltura multifunzionale e l'individuazione e sperimentazione delle nuove opportunità offerte dalla recente legislazione in merito (vendita diretta di prodotti agricoli, mercati contadini, fattorie aperte, rete di produttori biologici, marchi di prodotti tipici locali, ecc.) per il mantenimento di un'agricoltura produttiva e il suo inserimento nei nuovi mercati.
- Definizione di una rete di percorsi ciclabili e pedonali all'interno dell'area, da inquadrare nell'ambito di un più organico piano della viabilità locale, raccordata ai centri abitati vicini, al capoluogo e agli altri percorsi ciclabili e pedonali esistenti, con possibili integrazioni con la rete extraurbana esistente (linee ATC e Sistema Ferroviario Metropolitano).
- Organizzazione e valorizzazione dell'offerta turistico ricreativa dell'area attraverso l'individuazione di uno o più percorsi (occasione di recupero anche della viabilità storica) che permettano di raggiungere le principali emergenze, collegare Bologna con i centri abitati vicini, lambire aziende agricole e agrituristiche, trattorie, ristoranti e altre strutture per il tempo libero, recuperando una consuetudine passata che vedeva alcuni dei luoghi inseriti nel contesto (Palazzo Albergati, Madonna dei Prati, la Tenuta Orsi Mangelli) come tradizionali mete di escursioni in bicicletta.

- Ricerca di punti di connessione con i centri abitati limitrofi e individuazione e risoluzione progettuale delle principali criticità e interferenze presenti nell'area.
- Elaborazione di ipotesi progettuali riguardanti interventi sul territorio rispettosi dei caratteri paesaggistici del contesto da applicare nelle future realizzazioni previste nell'ambito (arricchimenti vegetali, realizzazione di nuovi percorsi ciclo-pedonali, superamento di interferenze viarie, opere di mitigazione di grandi infrastrutture, ecc.).
- Consolidamento della rete ecologica provinciale e locale attraverso l'individuazione di aree strategiche dove prevedere arricchimenti vegetali, rinaturalizzazioni e altri interventi funzionali allo scopo e rispettosi dei caratteri paesaggistici dell'ambito.
- Definizione delle condizioni generali di miglioramento della sicurezza idraulica e idrologica.
- Definizione di un primo nucleo del Parco Città Campagna nel territorio comunale di Bologna sui terreni pubblici e i nuclei colonici intorno a Villa Bernaroli, già oggi importante centralità del Quartiere Borgo Panigale adibita a usi sociali e ricreativi, oltre che ambito strategico individuato dal PSC del Comune di Bologna, che delinea l'assetto strategico del quadrante sud-ovest come area di servizio alla città da mantenere come spazio non edificato da destinare ad attività di fruizione e di valorizzazione territoriale con l'obiettivo di diventare una vera e propria ***“porta verde della città”***.

3. - Metodo di lavoro e struttura operativa del Progetto

L'impostazione generale che viene data al progetto è quella di non avviare preventivamente analisi conoscitive ad hoc ma di utilizzare ed eventualmente integrare tutti gli studi conoscitivi, le analisi e le progettazioni già redatte, nel corso degli anni, a partire da quelli del PTCP e da quelli messi a punto dai soggetti aderenti al progetto e da tutti i soggetti che verranno coinvolti nel corso della sua attuazione. Ciò in quanto viene unanimemente ritenuto dal Gruppo di lavoro che le risorse finanziarie, temporali ed umane assegnate al progetto in riferimento all'ampiezza dell'ambito territoriale individuato non consentirebbero di produrre significative innovazioni rispetto ad un quadro conoscitivo che è possibile costruire elaborando materiali già prodotti dalle diverse Amministrazioni¹.

¹ **Normativa, Strumenti di pianificazione, Studi e progetti di riferimento**

Le linee di indirizzo generale vengono date dalle previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bologna, che dettaglia al suo interno le previsioni del PTPR, oltre che dai principali riferimenti normativi e metodologici già evidenziati nella proposta finanziata dalla Regione Emilia-Romagna e che vale la pena di dettagliare di seguito:

- Convenzione europea del paesaggio aperta alla firma a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con Legge 9 gennaio 2006, n. 14;

Partendo da questo dato di fatto, viene definita una modalità innovativa per la realizzazione del progetto di valorizzazione territoriale che consiste nell'attivazione a livello territoriale di **“focus tematici”** nei quali vengono coinvolti i soggetti pubblici, privati e del mondo dell'associazionismo a partire dalla fase di implementazione delle attività progettuali in maniera da definire insieme ai diversi soggetti che parteciperanno alla sua realizzazione i contenuti e le modalità realizzative.

-
- Accordo tra il Ministro per i Beni e le Attività culturali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di paesaggio, stipulato il 19 aprile 2001;
 - Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137, e successive modificazioni e integrazioni;
 - Decreto Legislativo n. 228 del 18 maggio 2001 “Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell’articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57”.
 - Accordo tra Regione Emilia-Romagna, Ministero per i Beni e le Attività culturali e Associazioni delle Autonomie locali siglato a Roma il 9 ottobre 2003, in materia di tutela del paesaggio;
 - L. R. 24/03/2000 n. 20 “Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio”;
 - Legge Regionale n. 6 del 17 febbraio 2005, Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000.
 - Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna.
 - Contributi specifici della Fondazione Villa Ghigi redatti nell’ambito di redazione del PSC del Comune di Bologna, in corso di adozione, 2007.
 - Bologna. Città che cambia – Laboratori di Quartiere - *Progetto Villa Bernaroli: parco città campagna*.

Sono inoltre disponibili i seguenti studi e progetti

- Il Progetto “Sentiero Samoggia”, redatto dalla Comunità Montana della Val Samoggia, 1994.
- Il Progetto PEGASO - Programma LIFE 1995, Provincia di Bologna.
- Progetto “Il fiume e la Città” redatto dal Comune di Casalecchio di Reno, 1997.
- L’analisi della qualità ambientale attraverso le carte della vegetazione. Un caso studio in Emilia-Romagna. Il piano operativo “Aree verdi tra Reno e Samoggia”, Provincia di Bologna, Quaderno n. 1 del PTCP, marzo 2000.
- Sperimentare le reti ecologiche: l’esperienza del Progetto LifeECONet, Sintesi dei risultati del Gruppo di lavoro Emilia-Romagna (1999-2003).
- Indirizzi e linee guida per la redazione del progetto di rete ecologica di livello comunale, Allegato al PTCP della Provincia di Bologna, 2004.
- Modello applicativo del progetto PEGASO: linee guida per la valorizzazione delle aree di valore naturale ed ambientale del territorio rurale attraverso la mitigazione dell’impatto paesaggistico-ambientale delle strutture di servizio delle attività agricole, redatto da Provincia di Bologna e Associazione Intercomunale “Terre Di Pianura” (Comuni di Baricella, Granarolo dell’Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella), con il contributo della Regione Emilia-Romagna.
- Linee guida per il governo delle trasformazioni nel territorio rurale, Provincia di Bologna, 2005.
- Documento di indirizzo per gli spazi verdi non urbani del Comitato Interistituzionale elaborazione PSC, marzo 2006.
- Il paesaggio rurale nel territorio del GAL BolognaAppennino. Uno studio sull’Unione dei Comuni della CM Val Samoggia, 2008.
- Progetto di banalizzazione della via Emilia nell’ambito dell’Accordo Territoriale Polo Martignone
- Progetto di Pista ciclabile lungo asse via Emilia nei Comuni di Crespellano e Anzola dell’Emilia.
- Progetto di rete ecologica nel Comune di Anzola dell’Emilia.
- Piano particolareggiato del Centro Antico nel Comune di Anzola dell’Emilia.
- Progetto Giardino campagna nel Comune di Zola Predosa.
- Progetto di ristrutturazione di Villa Edvige Garagnani nel Comune di Zola Predosa.
- Progetto di rete ecologica nel Comune di Zola Predosa.
- Strada dei vini e dei sapori: itinerari enogastronomici sulle colline tra Bologna e Modena.
- Pubblicazioni sulle ville storiche presenti sul territorio.
- Tavole di analisi degli strumenti urbanistici dei Comuni coinvolti nel progetto.

Verranno, inoltre, effettuate ricognizioni su esempi italiani ed europei di progetti e/o realizzazioni che hanno visto il sorgere di parchi-campagna su territori rurali periurbani con caratteristiche e problematiche analoghe al presente progetto.

Ciò al fine di recepire le istanze che provengono dai territori ed evitare che il confronto che avverrà nelle fasi successive venga portato avanti sulla base di documenti programmatici non preventivamente concertati e discussi con i soggetti che vivono e svolgono le loro attività nell'ambito territoriale individuato dal progetto.

Per l'attuazione di tale modalità di lavoro verranno costituiti i seguenti **focus**:

1° Focus - Paesaggio rurale, spazi naturali, rete idrografica, reti ecologiche e patrimonio edilizio storico.

Obiettivi operativi:

- Lettura del paesaggio agricolo residuale, nella sua connotazione strutturale tradizionale finalizzata ad affrontare in termini integrati e multifunzionali il tema del recupero paesistico.
- Lettura degli spazi naturali e delle aree ad alta valenza ambientale, finalizzata all'integrazione e specificazione del progetto di reti ecologiche contenuto nel PTCP della Provincia di Bologna, nonché delle possibilità di sviluppo della stessa legate ai sistemi del verde pubblico.
- Analisi delle condizioni di marginalizzazione, identificabili nel degrado e nella perdita di identità dei luoghi.

Modalità di lavoro:

Acquisizione ed integrazione degli elementi conoscitivi e valutativi relativi ai seguenti elementi relativi al territorio oggetto di esame, in riferimento a:

- paesaggio rurale,
- spazi naturali,
- reti ecologiche,
- reticolo idrografico,
- patrimonio edilizio storico.

Prodotto finale:

Progetto di integrazione degli spazi naturali e delle aree ad alta valenza ecologico-ambientale periurbane e del sistema idrografico con i sistemi del verde pubblico, a partire dall'approfondimento del progetto di reti ecologiche contenuto nel PTCP della Provincia di Bologna anche in riferimento ai beni culturali ed alle aree ad alta valenza ambientale esterne all'ambito territoriale interessato in relazione alla complessità territoriale rappresentata da tale ambito.

2° Focus – Progetto di valorizzazione e fruizione territoriale

Obiettivi operativi:

- Definizione degli interventi necessari alla rivitalizzazione dell'agricoltura multifunzionale in ambito periurbano
- Ipotesi di organizzazione dell'offerta turistico ricreativa complessiva dell'area, tenendo conto delle permanenze del paesaggio agricolo tradizionale, del patrimonio edilizio di pregio e degli altri elementi di interesse storico e culturale, degli ambiti di interesse naturalistico, delle opportunità per il tempo libero, delle strutture di accoglienza e ristoro, delle offerte di prodotti agricoli del territorio.
- Individuazione e definizione degli itinerari turistico-ricreativi di fruizione e servizio ai poli produttivi agricoli e culturali e dei relativi percorsi pedonali e ciclabili.
- Definizione di azioni integrate e pratiche di intervento attente alla conservazione attivabili nella fase post progettuale da parte degli enti coinvolti.

Modalità di lavoro:

Acquisizione ed integrazione degli elementi conoscitivi e valutativi relativi alle seguenti attività sul territorio oggetto di esame, finalizzata alla programmazione di attività gestionali e fruibili relative a:

- poli produttivi agricoli di qualità finalizzati alla valorizzazione delle produzioni agricole locali,
- fruizione del tempo libero,
- socializzazione interculturale,
- fruizione di aree verdi,
- fruizione del patrimonio edilizio storico,
- insediamenti esistenti e programmati, con particolare riferimento ai loro margini,

Prodotto finale:

Progetto di valorizzazione e di fruizione del paesaggio agricolo residuale e del patrimonio edilizio storico, nella sua connotazione strutturale tradizionale finalizzato ad affrontare in termini integrati e multifunzionali il recupero, la gestione e la fruizione dell'ambito territoriale individuato attraverso la definizione di una rete di percorsi pedonali e ciclabili.

Obiettivo di prospettiva del progetto sarà quello di utilizzare tale progetto come documento ordinatore per la ripartizione prioritaria delle risorse assegnate dal *Programma regionale di sviluppo rurale* e dal

Programma rurale integrato provinciale nei futuri bandi relativi agli investimenti da fare nel territorio di riferimento riguardanti nello specifico:

- la rivitalizzazione dell'agricoltura multifunzionale in ambito periurbano e non,
- la realizzazione della rete ecologica locale.

Nel frattempo e fino all'emanazione dei nuovi bandi gli enti locali, le aziende agricole e gli altri soggetti ammissibili andranno incentivati a partecipare ai bandi producendo una progettualità compatibile con gli obiettivi del progetto.²

² A titolo esemplificativo i diversi Assi e Misure che trovano riscontro con gli obiettivi del progetto sono i seguenti:

Asse1

Azioni attivate con bandi regionali:

- Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli forestali
 - Azione 1 – Trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli;
- Misura 124 – Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale – Azione unica
- Misura 133 – Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione dei prodotti che rientrano in sistemi di qualità alimentare – Azione unica

Azioni attivate con bandi provinciali

- Misura 111 – Formazione professionale e azioni di informazione
 - Azione 1 - Formazione e informazione per le imprese agricole e forestali
- Misura 112 – Insediamiento giovani agricoltori - Azione unica
- Misura 114 – Consulenza aziendale - Azione unica
- Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole- Azione unica
- Misura 122 – Accrescimento del valore economico delle foreste- Azione unica
- Misura 132 – Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare- Azione unica

Asse 2

Azioni attivate con bandi regionali:

- Misura 214 – Pagamenti agroambientali
 - Azione 7 – Agrobiodiversità: progetti comprensoriali integrati
- Misura 227 – Sostegno agli investimenti forestali non produttivi- Azione unica

Azioni attivate con bandi provinciali

- Misura 212 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane - Azione unica
- Misura 214 –Pagamenti agroambientali
 - Azione 1 – Agricoltura integrata
 - Azione 2 – Produzione biologica
 - Azione 3 – Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque
 - Azione 4 – Incremento della sostanza organica
 - Azione 5 – Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di razze autoctone a rischio di abbandono
 - Azione 6 – Agrobiodiversità tutela del patrimonio di varietà autoctone minacciate di erosione
 - Azione 8 - Regime sodivo e praticoltura estensiva
 - Azione 9 – Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario
 - Azione 10 – Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali
- Misura 216 – Sostegno agli investimenti non produttivi
 - Azione 1 - Accesso al pubblico e gestione faunistica
 - Azione 3 – Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario
- Misura 221 – Imboschimento di dei terreni agricoli
 - Azione 1 – Boschi permanenti
 - Azione 2 - Arboricoltura da legno a ciclo medio lungo con prevalenza di latifoglie di pregio
 - Azione 3 – Arboricoltura da legno a ciclo breve, pioppicoltura eco-compatibile

3° Focus - Via Emilia, altri assi stradali storici e viabilità minore. Rete della mobilità dolce dell'area

Obiettivi operativi:

Valorizzazione della via Emilia e degli altri assi stradali storici attraverso azioni finalizzate a:

- qualificare e contenere i processi di saldatura fra gli insediamenti prospicienti e restituire leggibilità ai contesti paesaggistici attraversati,
- consolidare le relazioni visuali dei tratti panoramicamente più significativi,
- riqualificare le polarità minori poste in prossimità dei tracciati affinché divengano luoghi di sosta, di fruizione e di accesso qualificato agli insediamenti esistenti,
- valorizzare l'immagine e la percezione delle principali intersezioni in presenza di elementi di rilievo naturalistico e/o storico culturale, nonché il riordino della segnaletica stradale, turistica e commerciale,
- utilizzare la viabilità minore per la fruizione pedonale e ciclabile del territorio.

Modalità di lavoro:

Acquisizione degli elementi conoscitivi valutativi e progettuali già definite da parte dei soggetti competenti su queste tematiche ed in primo luogo le Amministrazioni Comunali, i settori della Provincia di Bologna e la Società Autostrade.

Acquisizione ed integrazione della progettualità esistente riguardante la rete dei percorsi pedonali e ciclabili di fruizione del territorio presso le diverse amministrazioni.

Asse 3

Azioni attivate con bandi regionali:

- Misura 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Azione unica
- Misura 341 – Acquisizione di competenze e animazione – Azione unica

Azioni attivate con bandi provinciali

- Misura 311 – Diversificazione in attività non agricole
 - Azione 1 – Agriturismo
 - Azione 2 – Ospitalità turistica
 - Azione 3 – Impianti di energia da fonti alternative
- Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche – Azione unica
- Misura 321 – Investimenti per attività essenziali all'economia e alla popolazione rurale
 - Azione 2 - Viabilità rurale locale
 - Azione 3 - Impianti pubblici per la produzione di energia da biomasse.

Oltre questi si evidenziano i seguenti bandi regionali finalizzati alla realizzazione con soggetti terzi di azioni promozionali e di valorizzazione territoriale (Settori Agricoltura e Turismo):

- Valorizzazione del territorio rurale e promozione dei prodotti tipici di qualità
- Promozione e valorizzazione del territorio e delle destinazioni turistiche.

Prodotti finali:

Definizione della rete dei percorsi pedonali e ciclabili e schede progettuali riguardanti le confluenze tra la via Emilia, gli altri assi stradali storici e la viabilità minore e altri aspetti e criticità della rete viaria per la fruizione del territorio.

4° Focus - Progetto Pilota area Villa Bernaroli ed aree limitrofe

Obiettivi operativi:

- Fruizione del territorio attraverso l'utilizzo di percorsi pedonali e ciclabili in corso di realizzazione.
- Definizione delle modalità realizzative di una vera e propria **“porta verde della città”**.
- Tutela e arricchimento del paesaggio rurale e ripristino – a scopo dimostrativo - del paesaggio agricolo tradizionale bolognese .
- Sviluppo di nuove opportunità economiche con finalità anche sociali e di fruizione delle risorse territoriali.
- Promozione di produzioni agricole biologiche prodotte anche attraverso la sperimentazione di modalità di conduzione agricola avente finalità sociali.
- Promozione di attività di filiera corta e di vendita diretta della produzione agricola attraverso la periodicità del mercato dei prodotti agricoli locali.
- Ipotesi di recupero degli immobili esistenti prevedendo la possibilità di utilizzo compatibile con le attività che verranno insediate.
- Sperimentazione dei processi di partecipazione pubblica e di sensibilizzazione finalizzati a rafforzare il senso di responsabilità e d'appartenenza delle comunità locali verso il proprio territorio e di sviluppo per nuove opportunità economiche e di fruizione delle risorse territoriali da replicare nel contesto territoriale più ampio.
- Estensione di tali processi all'ambito territoriale periurbano più vasto.

Modalità di lavoro:

Acquisizione ed integrazione della progettualità esistente e verifica di fattibilità nell'ambito dei processi di partecipazione pubblica e di sensibilizzazione.

Prodotto finale:

Redazione di un Progetto pilota riferito all'area di Villa Bernaroli nel Comune di Bologna e alle aree

limitrofe con caratteristiche tali da essere replicato nell'ambito territoriale più vasto del progetto e in altri ambiti con analoghe caratteristiche dell'area metropolitana bolognese.

4 - Modalità di articolazione delle azioni progettuali del progetto territoriale unitario e del progetto pilota

4.1 - Azioni preliminari

1. Sopralluoghi di verifica con produzione di documentazione fotografica.
2. Analisi ed integrazione degli studi conoscitivi e delle progettazioni già redatte.
3. Avvio dei focus e dei tavoli tecnici con le amministrazioni comunali coinvolte e altri enti preposti alla gestione del territorio per l'esame delle criticità e delle ipotesi progettuali - azione trasversale al progetto nel suo sviluppo.
4. Verifica dei finanziamenti funzionali alla progressiva realizzazione del progetto (per enti pubblici e privati) – azione trasversale al progetto nel suo sviluppo
5. Contatti e confronti con realtà economiche, associative e culturali operanti nel territorio - azione trasversale al progetto nel suo sviluppo.

Temi/obiettivi oggetto dei tavoli tecnici e dei focus

- Elaborazione di ipotesi di convenzioni con aziende e altri soggetti privati per la concessione del passaggio su strade e cavedagne esistenti e la realizzazione di percorsi ciclopedonali protetti e passerelle per il superamento di fossi e corsi d'acqua, funzionali anche a esigenze di carattere locale.
- Elaborazione di ipotesi di accordo con i soggetti interessati (Autostrade per l'Italia) per la risoluzione delle interferenze che possono pregiudicare la fruizione del territorio, la creazione di attraversamenti protetti (ad esempio per il superamento di via Rigosa) e per la salvaguardia di alcuni collegamenti strategici, come il ponte presso il Molino di Rigosa o il guado lungo via Olmetola.
- Definizione di un piano della viabilità locale per studiare possibili modifiche alla circolazione funzionali alla sicurezza dei visitatori e ipotesi di limitazioni temporanee legate al fine settimana o a periodi definiti.
- Elaborazione di ipotesi di accordo con realtà locali interessate alla promozione di un circuito turistico che offra alle aziende agricole nuove forme di reddito integrativo (circuiti agrituristici e di bed & breakfast, coltivazione di prodotti di qualità, vendita diretta dei prodotti in azienda, fattorie didattiche, ecc.).

– Definizione delle modalità attuative relative all'ipotesi di inserimento nella Rete Natura 2000 della Tenuta Orsi-Mangelli e dell'adiacente ex polveriera militare.

4.2 - Azioni progettuali

6. Messa a punto dell'ipotesi progettuale di larga scala estesa a tutto il territorio in esame con le dovute connessioni con i territori adiacenti.
7. Elaborazione progressiva di una carta di progetto estesa a tutto il territorio da sottoporre ai confronti previsti con i diversi soggetti interessati.
8. Definizione delle schede progettuali di individuazione e soluzione dei tematismi e problemi specifici individuati nel corso del progetto.
9. **Progetto pilota** - Approfondimento delle tematiche emerse nel contesto più ampio e ipotesi progettuale di dettaglio su Villa Bernaroli (*Il Parco Città Campagna di Villa Bernaroli*) riguardante l'organizzazione dell'area verde pubblica e delle aree limitrofe anche attraverso la sperimentazione di processi partecipativi con le diverse realtà sociali legate al territorio. L'area in questione concentra molte criticità e potenzialità tipiche delle campagne periurbane e rappresenta un valido campo di sperimentazione del progetto complessivo.

4.3 - Azioni promozionali

- Seminari di presentazione del progetto e di attivazione dei focus nei Comuni aderenti.
- Pubblicazione nel sito web della Provincia e dei Comuni dei materiali e degli stati di avanzamento del Progetto.
- Feste campestri e passeggiate in bicicletta per la campagna.
- Pubblicazione dedicata alla promozione del territorio.
- Convegno finale di presentazione dei risultati.

CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO

Azioni progettuali	1° trimestre			2° trimestre			3° trimestre			4° trimestre		
Azioni promozionali												
Azione 1												
Azione 2												
Azione3												
Azione 4												
Azione 5												
Azione 6												
Azione 7												
Azione 8												
Azione 9												

5. - Modalità di verifica in corso d'opera del progetto ed effetti dello stesso

L'articolazione data al progetto, che prevede l'approfondimento delle principali tematiche individuate nell'ambito di tavoli tecnici che coinvolgano in primo luogo le strutture operative dei diversi comuni e il confronto sulle medesime tematiche con altri enti e con i soggetti potenzialmente interessati in specifici incontri, favorisce l'instaurarsi di momenti di verifica periodica nel corso della progressiva realizzazione delle azioni previste.

In via preliminare, pare opportuno strutturare le diverse fasi che verranno implementate e che saranno il risultato di un confronto costante e di un lavoro comune tra i progettisti incaricati, i tecnici comunali e altri enti e soggetti in grado di apportare competenze e conoscenze o di segnalare esigenze ben radicate nella realtà del territorio, nel modo seguente:

- una prima fase di raccolta e valutazione, funzionale al progetto, dello stato delle conoscenze, degli aspetti gestionali e degli interventi previsti nel territorio in oggetto,
- la fase di analisi più approfondita delle opportunità offerte dal territorio e delle criticità presenti
- la successiva definizione di un'ipotesi generale di fruizione dello stesso, anche attraverso una serie di ipotesi progettuali di consolidamento dell'immagine complessiva del territorio come porzione pregiata di campagna alle porte della città e in vista delle colline e per la soluzione di problemi specifici.

Questo metodo di lavoro, come è bene evidente, costringerà a un costante sforzo di integrazione, modificazione e adattamento della proposta progettuale generale e delle sue articolazioni più specifiche alle indicazioni che scaturiranno dai *focus* e dagli incontri, in una logica di progressivo affinamento delle scelte e di crescente condivisione delle stesse con forte apporto di sperimentaltà e di innovazione nell'intero processo.

Per rispondere alle esigenze gestionali dei diversi soggetti interessati all'attuazione del progetto, in ogni caso, durante le diverse fasi di sviluppo del progetto verrà svolta un'azione di monitoraggio finalizzata a valutare lo stato di effettivo avanzamento sul piano operativo, tecnico e finanziario del progetto, oltre che di verifica continua in riferimento agli obiettivi precostituiti.

Per quanto riguarda gli effetti del progetto che è plausibile ci si possa attendere, è importante sottolineare che c'è la concreta possibilità che alcuni di essi si possano realizzare già durante lo sviluppo del progetto stesso, a cominciare da una rapida maturazione collettiva, quantomeno tra gli addetti ai lavori e i soggetti prioritariamente coinvolti, della unitarietà e unicità del territorio in oggetto, dei suoi valori e delle sue potenzialità.

Questa crescente percezione delle caratteristiche peculiari e dell'identità del territorio in oggetto dovrebbe poi tradursi, nello sviluppo del progetto, in una attitudine gestionale e in modalità comuni di intervento che siano funzionali alla salvaguardia e alla valorizzazione degli elementi di pregio del territorio oltre che alla corretta promozione dei suoi prodotti e delle sue opportunità di accoglienza.

Il diffondersi - nelle amministrazioni comunali, negli altri enti pubblici e privati, tra i soggetti che vivono e svolgono attività nel territorio - di una cultura sempre più attenta ed evoluta della gestione e della cura del territorio e l'affermarsi di una consuetudine di consultazione e verifica comune delle migliori modalità di intervento, potrebbero costituire uno dei risultati più preziosi del progetto.

Altrettanto importante, infine, sarebbe la stabilizzazione e il consolidamento, a partire dalle azioni previste o suggerite nel progetto, di una serie di pratiche di commercializzazione dei prodotti agricoli all'interno dell'area (vendita diretta, filiera corta, mercati, ecc.) e di eventi collegati ad esse o alla scoperta degli aspetti naturali e storici del territorio (feste agresti, sagre, spettacoli all'aperto, escursioni a piedi e in bicicletta, attività didattiche, ecc.), che potrebbero giovare grandemente del concorso di più soggetti e di un coordinamento sul territorio che favorisca una sorta di calendario annuo degli appuntamenti in grado di coinvolgere le comunità locali e i visitatori occasionali anche dalla città e dai comuni vicini.

6. – Costo del progetto (ex punto 4 convenzione sottoscritta il 27/2/2008)

Costo complessivo previsto per l'elaborazione del progetto pari a 45.000 € così ripartiti:

Incarichi esterni	30.000 €
Attività effettuate attraverso il lavoro di personale dipendente degli Enti sottoscrittori della convenzione	6.000 €
Servizi	9.000 €

Ripartizione dei costi tra le diverse azioni:

Azioni preliminari	13.000
Azioni progettuali	20.000
Azioni promozionali	12.000

7. - Oneri Finanziari (ex punto 5 convenzione sottoscritta il 27/2/2008)

Come maggiore definizione degli accordi contenuti nella convenzione sottoscritta lo scorso 27/02/2008 si precisa quanto segue.

La Regione Emilia-Romagna corrisponderà alla Provincia di Bologna, quale quota di partecipazione alle spese per l'elaborazione del progetto in argomento, la somma di Euro 30.000, pari al 67 % del costo globale del progetto.

Per la copertura della residua quota del 33 % delle spese di redazione, pari a Euro 15.000 gli oneri finanziari tra i diversi soggetti sottoscrittori sono di seguito definiti:

Provincia di Bologna	€ 4.500
Comune di Anzola dell'Emilia	€ 1.500
Comune di Bologna	€ 4.500
Comune di Casalecchio di Reno	€ 1.500
Comune di Crespellano	€ 1.500
Comune di Zola Predosa	€ 1.500

Comunicazione relativa alla copertura finanziaria (ex punto 5 convenzione sottoscritta il 27/2/2008)

La Provincia di Bologna, ha riservato sul proprio bilancio 2008 la somma necessaria all'esatta copertura finanziaria:

Per quanto riguarda la parte entrata i capitoli sono i seguenti:

·€ 30.000,00, sul capitolo 2150 *Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione - pianificazione territoriale* del Peg 2008 - classificazione di bilancio 2020030;

·€ 9.000,00, sul capitolo 4440 *Contributi e trasferimenti correnti dal Settore pubblico - pianificazione territoriale* del Peg 2008 - classificazione di bilancio 2050020.

Per quanto riguarda invece la parte spesa:

·€ 30.000,00 sul capitolo 4543 *Comma 42 - incarichi professionali - pianificazione territoriale* del Peg 2008 - classificazione di bilancio 1060203;

·€ 9.000,00 sul capitolo 4560 *Spese per prestazione di servizi - pianificazione territoriale* del Peg 2008 - classificazione di bilancio 1060203.